

LA PRIMA ANNESSIONE DELL'ISTRIA EX VENEZIANA AL LITORALE AUSTRIACO NEL 1804 E L'UFFICIO CIRCOLARE DELL'ISTRIA IN CAPODISTRIA

Ugo COVA

direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, 34139 Trieste, Via La Marmora 17, IT
 ravnatelj Državnega arhiva v Trstu, 34139 Trst, Via La Marmora 17, IT

SINTESI

Nell'ambito dei mutamenti territoriali e istituzionali che interessarono, tra la fine del XVIII secolo e i primi anni di quello successivo, i territori limitrofi a Trieste, va ricordata, in particolare, l'annessione al Governo del Litorale in Trieste dell'Istria ex veneziana, acquisita all'Austria nel 1797 e nella quale era stato installato fin da quell'anno un Governo provvisorio. L'annessione al Litorale, realizzata fra il 1803 e il 1804, comportò la creazione di un Ufficio circolare dell'Istria ex veneziana, con sede a Capodistria, dipendente dal citato Governo triestino. Dall'Ufficio circolare dipendevano a loro volta 7 Direzioni politiche dipartimentali, alle quali erano sottoposte Superiorità politiche locali o Giurisdizioni private. L'Ufficio circolare dell'Istria cessò la sua attività nel 1805 in seguito alla conquista francese dell'Istria ex veneziana.

Il periodo che comprende l'ultimo decennio del '700 ed i primissimi anni dell' 800 è caratterizzato, per quanto riguarda i territori più vicini a Trieste, appartenenti al nesso statale asburgico, da continui mutamenti di carattere istituzionale, diretti ad una ridefinizione delle circoscrizioni amministrative al fine di semplificarne la struttura di governo mediante l'eliminazione di preesistenti frazionamenti territoriali. Le cause di queste operazioni, volute dai dicasteri aulici di Vienna, erano molteplici. Da una parte, con il subentrare al trono del Sacro Romano Impero di Francesco II, si volle, almeno in parte, riprendere la politica di razionalizzazione delle strutture amministrative e giudiziarie intrapresa da Giuseppe II e bruscamente interrotta e spesso annullata, dopo la morte di quest'ultimo, dal fratello Leopoldo II. Dall'altra, fu necessario dare una sistemazione, che si voleva fosse definitiva, ai territori di recente annessione in seguito alla stipulazione della pace di Campoformio del 1797.

Nel 1791 era rinato a Gorizia il Consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca che Giuseppe II aveva abolito nel 1782 con l'annessione di quella provincia al Litorale austriaco sottoposto al c.r. Governo operante a Trieste¹. Ancora però nei primissimi anni dell'800 il c.r. Governo di Trieste, invitato da Vienna a proporre una sistemazione definitiva dei territori limitrofi alla sua piccola provincia, non aveva nascosto le sue ambizioni per la riacquisizione delle contee di Gorizia e Gradisca, cui veniva aggiunta la richiesta per l'accorpamento al Litorale austriaco dell'Istria ex veneziana².

Già prima della pace di Campoformio le truppe austriache avevano occupato l'Istria veneta, sovrapponendosi alle autorità della vecchia Repubblica e mettendo a tacere qualsiasi opposizione popolare³. L'Istria costiera venne così a costituire una provincia austriaca, staccata però dal Veneto, assegnato, pure dalla pace di Campoformio, all'Austria.

Venne quindi impiantato a Capodistria un Governo provvisorio dell'Istria ex veneziana, dipendente dalla Cancelleria aulica italiana di Vienna⁴. La dichiarata provvisorietà di questa situazione destò l'interesse delle limitrofe province: il Litorale austriaco (come già ricordato) e la Carniola, con capoluogo Lubiana, che da secoli estendeva la sua competenza territoriale sulla contea di Pisino.

Per motivi di razionalizzazione dell'apparato amministrativo, ma soprattutto per ragioni di riduzione delle spese di funzionamento di tale apparato, tenacemente sostenute dall'imperatore, le contee di Gorizia e Gradisca persero la loro autonomia provinciale e furono aggregate alla Carniola. Fu così costituito a Gorizia un Capitanato circolare, dipendente dal Capitanato provinciale carniolico-goriziano insediato nella città di Lubiana (decreto aulico 30 settembre 1803)⁵.

Non deve quindi meravigliare se Vienna, con decreto 5 aprile 1803 della Cancelleria aulica unificata, dette notizia alle autorità interessate della decisione imperiale di annettere l'Istria ex veneziana al Litorale austriaco⁶. Con lo stesso decreto venne di conseguenza affidata ad un apprezzato e fidato funzionario, il consigliere governiale Franz Philipp von Roth⁷, che ricopriva a Capodistria, fin dal 1797, la carica di amministratore provinciale dell'Istria ex veneziana, l'incarico di sostituire interinalmente nelle

1 M.L. IONA, *Il c.r. Consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXIII, n. 3, settembre-dicembre 1963, p.395.

2 U. COVA, *L'amministrazione austriaca a Trieste agli inizi dell'800*, Varese 1971, pp. 9-10. Le aspirazioni del Governo del Litorale erano state espresse nel rapporto del 20 agosto 1802 del conte Pompeo Brigido, governatore del Litorale. Anche le signorie di Duino e di San Servolo, appartenenti alla Carniola, sarebbero state volentieri annesse da quel Governo provinciale.

3 G. QUARANTOTTI, *Trieste e l'Istria nell'età napoleonica*, Firenze 1954, p. 28 segg.

4 *Op. cit.*, p. 77.

5 COVA, p. 27.

6 Archivio di Stato di Trieste (AST), C.R. *Governo del Litorale in Trieste*, busta 1125, copia del decreto della Cancelleria aulica unificata n. 5804/609, diretto a Franz Philipp von Roth a Capodistria.

7 Per una breve biografia del Roth, cfr. QUARANTOTTI, p.77.

sue funzioni il governatore del Litorale in Trieste, in attesa dell'arrivo del nuovo governatore, il conte Sigismund von Lovasz, dopo il pensionamento del precedente, il conte Pompeo Brigido⁸. A questa momentanea unione personale dovevano aggiungersi altre importanti cariche, specie di carattere giudiziario, collegate alla direzione degli affari provinciali triestini e istriani. Inoltre il Roth fu allora incaricato di redigere una dettagliata relazione sullo stato dell'organizzazione amministrativa dell'Istria ex veneziana, con consigli per la definizione di una struttura amministrativa e giudiziaria confacente ad un'unione istituzionale col Litorale austriaco⁹.

L'assommarsi di tanti incarichi di grande importanza su di un'unica persona, per di più malferma di salute, anche se piena di buona volontà e di grande esperienza, produsse effetti non certo confacenti alle attese degli organi aulici di Vienna. Il Roth non fu in grado di inviare alla Cancelleria aulica unificata di Vienna le estese e succose relazioni a lui richieste, ritenute indispensabili per riorganizzare, nell'ambito del Litorale austriaco, l'amministrazione della nuova provincia. Da Trieste, nella quale egli si era trasferito per ricoprire interinalmente le funzioni di governatore del Litorale, il Roth dovette continuare ad interessarsi dell'amministrazione dell'Istria ex veneziana. Ben poco tempo gli restava per compiere indagini di largo respiro e soprattutto per stendere per iscritto la richiesta, dettagliata relazione, nonostante un'attività svolta ininterrottamente, in modo quasi frenetico. E' significativa, a questo proposito, la lunga lettera rivolta dal Roth il 3 novembre 1803 al conte di Ugarte, cancelliere aulico, per scusarsi del mancato invio della relazione entro il 15 settembre dello stesso anno, come precedentemente assicurato¹⁰. Impressiona qui non tanto la mole di lavoro svolta per anni, spesso sfruttando anche le ore notturne, dal Roth a Capodistria, quanto la sincera e totale sua dedizione ai compiti affidatigli, da lui affrontati nonostante la mancanza di un qualsiasi aiuto da parte di altri funzionari, se si eccettua un paio di impiegati di basso livello. In una tale situazione egli era riuscito a sollevare, in sei anni di lavoro, l'Istria ex veneziana dallo stato di anarchia nel quale essa gli era stata affidata nel 1797, nonostante avesse avuto a che fare (sono le sue parole) con un territorio rinselvatichito negli ultimi anni della precedente amministrazione veneta e con una popolazione inquieta, sospettosa, di rozzi costumi e priva di istruzione ("unter einem unruhigen, mißtrauischen, rohen, ungebildeten Volk"). Solo lentamente, dando anche udienza a qualsiasi petente, anche di umili condizioni, era riuscito a sciogliere i nodi di leggi e costumanze intricate e confuse e spesso fra loro contraddittorie, introducendo fra la gente pace, ordine e ubbidienza ai pubblici poteri. Di particolare difficoltà, dopo il venir meno dei podestà veneti sparsi sul territorio, era stato ricostituire un corpo di autorità locali, sempre bisognose di istruzioni e di guida, dirimendo pure i contrasti che insorgevano fra esse e

8 COVA, p. 13-14.

9 AST, C.R. Governo, decreto cit. in nota 6.

10 AST, C.R. Governo, b. 1125, lettera di F.P. von Roth al cancelliere aulico conte di Ugarte, del 3 novembre 1803.

l'esercito austriaco di occupazione¹¹. Nel corso del 1803 il Roth aveva pure dovuto affrontare una situazione di grave crisi annonaria della provincia istriana, razionalizzando la distribuzione dei viveri e soccorrendo una popolazione affamata, in pericolo di vita.

Nonostante la presa di possesso delle proprie funzioni da parte del nuovo governatore del Litorale, conte Lovasz, già alla fine del 1803, e del conseguente ritorno del Roth a Capodistria, quale amministratore dell'Istria ex veneziana, la relazione del medesimo alla Cancelleria aulica non poté sortire nelle forme richieste. Ce ne dà testimonianza il Roth stesso con un rapporto da Capodistria diretto al Governo del Litorale in Trieste del 26 febbraio 1804¹². In questo egli afferma alcuni punti fondamentali che avrebbero dovuto caratterizzare la nuova organizzazione amministrativa e giudiziaria del Litorale austriaco, ampliato con i territori dell'Istria ex veneziana. Si trattava però, semplicemente, di un'esplicazione più particolareggiata di principi già precedentemente espressi dalla Cancelleria aulica viennese o esposti dal Roth stesso. In particolare, per quanto riguardava l'amministrazione politica dell'Istria ex veneta, veniva confermata dal Roth l'idea degli organi centrali di Vienna, di stabilire a Capodistria un Ufficio circolare, dipendente gerarchicamente da un Governo di Trieste e dell'Istria in Trieste. Organo ausiliario finanziario dell'Ufficio circolare dell'Istria in Capodistria, avrebbe dovuto essere una *Filial-Kasse*. Per quanto riguardava l'amministrazione della giustizia, il Roth, partendo dall'esperienza del Giudizio d'appello civile e criminale installato dall'Austria a Capodistria per tutta l'Istria, sosteneva un progetto che, se attuato, avrebbe anticipato di cinquant'anni una razionale struttura degli organi giudiziari del Litorale austriaco realizzata, molto più tardi, appena ai tempi dell'imperatore Francesco Giuseppe¹³. Rilevando che presso i vari organi giudiziari sia triestini, che istriani, che goriziani, sparsi in un territorio abbastanza vasto, la lingua d'uso nei procedimenti giudiziari e nelle cancellerie dei tribunali di ogni grado, era quella italiana, il Roth sosteneva l'opportunità di istituire a Trieste un Tribunale d'appello comune per Trieste, per Gorizia e Gradisca e per l'Istria ex veneziana. Tale tribunale avrebbe dovuto inoltre costituire la seconda istanza del Tribunale mercantile e di cambio già esistente a Trieste.

Il Roth non poté però adempiere fino in fondo a tutti i molteplici impegni assunti nei confronti della Cancelleria aulica. Accusato ingiustamente, da nemici personali di irregolarità amministrative, fu sottoposto fra il 1803 e i primi mesi del 1804 ad un'inchiesta ufficiale, dalla quale uscì profondamente scosso nel corpo e nello spirito¹⁴.

11 Su episodi di violenza contro soldati nell'Istria ex veneziana, vedi pure QUARANTOTTI, pp. 91-92.

12 AST, C.R. Governo, b. 678. Cfr. pure COVA, pp. 15-16.

13 Una Corte superiore di giustizia (tribunale d'appello) per il Litorale cominciò a funzionare a Trieste il 1 luglio 1850. Per lungo tempo il Litorale austriaco con Trieste erano dipesi dal Tribunale d'appello per l'Austria Interiore in Klagenfurt.

14 QUARANTOTTI, p. 106.

Prima che la sua innocenza venisse ufficialmente riconosciuta, il Roth morì il 3 aprile 1804¹⁵.

Ma non era possibile protrarre ulteriormente l'operazione di fusione del piccolo Litorale austriaco con l'Istria ex veneziana. La *Zirkulärverordnung* del 6 marzo 1804 del Governo di Trieste e dell'Istria ex veneziana rendeva nota la decisione imperiale di aggregare quella parte dell'Istria al Governo di Trieste¹⁶. Poiché un piano dettagliato ed organico di riforma della struttura amministrativa e giudiziaria dell'Istria ex veneta non era stato portato a pieno compimento, tutto venne lasciato nella situazione fino a quel momento esistente: Roth restava amministratore provvisorio a Capodistria, perdendo però l'originaria autonomia e divenendo quindi dipendente gerarchicamente, nelle sue funzioni, dal Governo di Trieste. L'organizzazione giudiziaria continuava pure nelle stesse forme e strutture precedentemente esistenti, col Tribunale d'appello di Capodistria presieduto dal Roth.

Al momento della morte di quest'ultimo¹⁷ la sua carica venne conferita al *Mittelsrat* del Governo di Trieste, Alexander von Nemeth.

Tutto sembrava ormai intradato verso una sistemazione progressiva dell'Istria ex veneziana in seno al Governo di Trieste. Vi fu bensì un tentativo del Capitanato provinciale carniolico-goriziano, nella primavera-estate del 1804, di sovvertire quanto ormai definito dagli organi centrali viennesi. Venne, infatti, da esso prospettata l'opportunità di riunire fra di loro l'Istria ex veneziana con quella anticamente austriaca, e cioè con quella contea di Pisino che da secoli dipendeva da Lubiana¹⁸.

La difesa degli interessi del Governo di Trieste fu sostenuta in modo fermo ed efficace dal governatore conte Lovasz, che ricordò le ragioni di contrarietà alla fusione dell'Istria interna con quella costiera già affermate dal suo predecessore, conte Brigido¹⁹. Importante a tal fine fu pure la descrizione delle peculiarità dell'Istria ex veneziana, già rilevate dal Roth in una "Statistische Beschreibung" dei vari settori organizzativi ed economici di quei territori²⁰.

15 *Op. cit.*, p. 109. Vedi pure loc. cit. in nota 17.

16 AST, C.R. Governo, b. 678, *Zirkulärverordnung* a stampa n. 1409.

17 *Ibidem*, relazione del c.r. Governo di Trieste e dell'Istria al cancelliere aulico, conte di Ugarte in Vienna, 3 aprile 1804, n. 2012/970.

18 COVA, pp. 30-32.

19 *Op. cit.*, pp. 9-10.

20 Prima della sua morte il Roth era riuscito a redigere una "Statistische Beschreibung des Ex Venezianischen Istriens". Negli atti da noi consultati non è però presente il testo di tale lavoro. Ci restano soltanto delle osservazioni su alcune parti di esso restituite il 2 agosto 1804 dal governatore Lovasz alla Cancelleria aulica di Vienna e da questa rispedita a Trieste perché quel Governo potesse farne uso. Il lavoro doveva essere piuttosto esteso e diviso in numerosi paragrafi. Nelle citate osservazioni però si parlava solo a grandi linee e in modo piuttosto vago di una nuova possibile struttura dell'apparato amministrativo dell'Istria ex veneziana. Si dava, invece, soprattutto, un quadro della situazione fino a quel momento esistente. Queste osservazioni si trovano in AST, C.R. Governo, busta 1124, ad n. 5908/550, "Anmerkungen über die vom Herrn Gubernialrathe von Roth abgefaßte Statistische Beschreibung des ex venezianischen Istriens, welche dem k.k. Gubernium in Triest zum Leitfaden bei Regulierung des Landes mitzutheilen seyn werden", di data Vienna, 9 maggio 1804. La trascrizione completa

Già nell'agosto del 1804 la Cancelleria aulica mostrò di considerare chiusa la disputa, mantenendo la scelta a favore di Trieste²¹. Forse anche l'aggregazione alla Carniola delle contee di Gorizia e Gradisca nell'estate del 1803 avrà avuto il suo peso. L'attribuzione dell'Istria costiera a Trieste restituiva un certo equilibrio distributivo e di autorità fra la provincia della Carniola e quella del Litorale.

Per quanto riguarda l'amministrazione politica dell'Istria ex veneziana, è del 27 aprile 1804 la comunicazione del consigliere governiale von Nemeth che l'Ufficio circolare dell'Istria era stato costituito in quei giorni a Capodistria e che il vicecapitano circolare conte Franz von Hohenwart era stato presentato in quel giorno ai maggiorenti locali²².

L'Ufficio circolare cominciava ufficialmente la propria attività il giorno 28, sotto la direzione del vicecapitano circolare, che assicurava l'istituzione di veri e propri corsi di istruzione sul lavoro amministrativo da svolgere, sia agli impiegati dell'Ufficio circolare di nuova assunzione, sia alle autorità politiche inferiori esistenti nel territorio del nuovo Circolo²³.

Quali autorità politiche inferiori, dipendevano gerarchicamente dall'Ufficio circolare dell'Istria delle Direzioni politiche dipartimentali. Queste erano 7 in tutto e avevano sede a Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Pinguente e Albona. Dalla Direzione di Capodistria dipendevano le Superiorità politiche locali di Muggia, Isola, Portofino e Grisignana, oltre alla Giurisdizione privata di Piemonte. Da quella di Pirano dipendevano le Superiorità politiche locali di Buie e Umago, oltre alle Giurisdizioni private di Momiano e di San Giovanni della Cornetta. Da quella di Parenzo dipendevano le Superiorità di Montona, Cittanova ed Orsera, oltre alle Giurisdizioni private di Leme, Fontane e Visinada. Da quella di Rovigno dipendevano, rispettivamente, San Lorenzo e Valle e le Giurisdizioni di Canfanaro, Geroldia e San Vincenti. Da Pola dipendevano, rispettivamente, Dignano e la Giurisdizione di Barbana. Da Pinguente dipendevano solo le Giurisdizioni di Pietrapelosa e di Racizze. Da Albona infine, non dipendeva alcun ufficio, pubblico o privato²⁴.

Considerando l'attività più strettamente burocratica intercorrente fra le autorità statali triestine e capodistriane nel corso del 1804, sembra doveroso qui ricordare il trasferimento di due casse ed un pacco di atti d'archivio da Capodistria al Governo di Trieste, riguardanti la cessata opera di organizzazione dell'Istria ex veneziana da parte del Roth e la corrispondenza in materia del medesimo con le autorità auliche di Vienna. Tale

delle citate "Anmerkungen" si trova in I. ERCEG, *Dokument o stanju i mjeruma za uredenje Istre 1804. godine*, in *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu*, XXVII (1986), pp. 107-121.

21 COVA, p. 32. AST, C.R. Governo, busta 1124, lettera del cancelliere aulico conte di Ugarte al governatore Lovasz 11 agosto 1804, n. 14268/1265.

22 *Ibidem*, b. 678, lettera 8 maggio 1804 del Governo di Trieste e dell'Istria al consigliere von Nemeth, n. 2556/1249.

23 *Ibidem*, lettera del conte Hohenwart da Capodistria, 27 aprile 1804, al c.r. Governo di Trieste e dell'Istria in Trieste.

24 *Ibidem*, foglio allegato alla nota n. 2960/1016 del 22 maggio 1804 del Governo di Trieste e dell'Istria al Capitanato carniolico-goriziano in Lubiana.

materiale d'archivio, riordinato, era stato spedito dal consigliere Alexander von Nemeth al Governo di Trieste con lettera 10 giugno 1804. Di tale operazione venne pure avvertito il cancelliere aulico von Ugarte, in Vienna, con la specificazione che tale materiale d'archivio era stato inviato a Trieste "zu dem dießortigen Amtsgebrauch"²⁵, cioè per la continuazione presso il Governo di Trieste e dell'Istria, degli affari relativi all'organizzazione provinciale istriana istruiti dal Roth.

Nel luglio successivo, invece, per venire incontro ad una esplicita, urgente richiesta dell'Ufficio circolare dell'Istria del 16 maggio, era stata autorizzata dalla Cancelleria aulica la fornitura a quell'Ufficio delle raccolte di leggi "in politico et judiciali" di cui esso, fino a quel momento, era, incredibilmente, del tutto sprovvisto²⁶. Tale situazione aveva creato non poche difficoltà all'attività amministrativa che esso doveva svolgere.

All'inizio dell'estate del 1804 a Capodistria fu insediato un vero e proprio capitano circolare, nella persona del conte Giuseppe Castiglioni, per cui vennero meno le funzioni interinali di capo di Circolo esercitate fino allora dal vicecapitano Hohenwart²⁷. Fu in quella circostanza che venne progettato un riadattamento del Palazzo (pretorio) di Capodistria, dove avevano avuto sede prima i provveditori veneti, poi il Roth quale amministratore provinciale provvisorio austriaco, ed infine l'Ufficio circolare dell'Istria. Si trattava di rendere più razionale la sistemazione degli ambienti a fini d'ufficio e per l'abitazione del capitano circolare²⁸.

La vita dell'Ufficio circolare di Capodistria, dopo il primo avvio della propria attività istituzionale, fluiva ormai nella normalità dei rapporti col Governo di Trieste e dell'Istria in Trieste, con il quale esso corrispondeva per la comunicazione dei bisogni e delle istanze delle autorità locali, che, attraverso appunto il citato Governo, giungevano, talvolta, fino agli organi aulici di Vienna. La documentazione in possesso lascia trasparire però la crisi generale che interessava anche il Circolo dell'Istria, assieme a tutte le altre province austriache, che preannunciava il ritorno alla guerra fra austriaci e francesi. Nel novembre 1805 le truppe napoleoniche vittoriose entravano a Trieste e occupavano l'Istria. La pace di Presburgo, del 26 dicembre 1805, sancì la cessione alla Francia di tutti i territori ex veneziani, compresa, quindi, l'Istria costiera. Ebbe così fine la breve vita dell'Ufficio circolare dell'Istria in Capodistria, effimera creatura nata e scomparsa nel turbine delle guerre napoleoniche.

25 *Ibidem*, relazione del Governo di Trieste e dell'Istria al cancelliere aulico, conte di Ugarte n. 3531/1745 del 19 giugno 1804.

26 *Ibidem*, nota del Governo di Trieste e dell'Istria all'Ufficio circolare dell'Istria in Capodistria n. 4541/2265 del 31 luglio 1804.

27 *Ibidem*, documenti vari.

28 *Ibidem*, relazione del Governo di Trieste e dell'Istria alla Cancelleria aulica boemo-austriaca del 24 settembre 1804, n. 5453/2722. Vedi pure *ibidem*, nota del Governo cit. all'Ufficio circolare dell'Istria del 28 ottobre 1804, n. 6726/2250.

POVZETEK

V zadnjem desetletju 18. in v prvih letih naslednjega stoletja, so ozemlja pod avstrijsko oblastjo v okolici Trsta doživljala pogoste spremembe upravnega ustroja. Vzroke za to je treba iskati v racionalizaciji upravnih struktur ter v pripojitvi novih ozemelj. Spremembe zadevajo predvsem Gorico in Gradiško ter bivšo beneško Istro, ki jo je Avstrija pripojila leta 1797. Tega leta je Avstrija za bivšo beneško Istro ustanovila posebno začasno pokrajinsko vlado v Kopru, ki so jo poverili Franzu Philippu von Rothu kot pokrajinskemu upravitelju. Ko so leta 1803 hoteli Istro pridružiti Trstu, je Roth celo odstavil novoimenovanega guvernerja Lovasza, še preden je le-ta prišel v Trst. Vendar je Rothu, kljub neutrudni dejavnosti, le delno uspelo s predlogi vplivati na upravne spremembe bivše beneške Istre, ki jih je zahteval dunajski Dvor. Ko so ga po nedolžnem obdolžili za administrativne nepravilnosti, je 3. aprila 1804 umrl.

Po neuspelem poskusu kranjsko-goriškega deželnega glavarstva, da bi pridružil bivšo beneško Istro notranji Istri, ki je bila avstrijska že od pradednih časov, so marca 1804 v Trstu uradno ustanovili nov gubernij za mesto Trst in bivšo beneško Istro.

V Kopru pa so ustanovili Istrski okrožni urad, ki je bil podrejen guberniju v Trstu. Razdeljen je bil na sedem območnih političnih direktij, ki so jim bila podrejena lokalna avtonomna oblastva oziroma zemljiška gospostva. V začetku je Okrožni urad vodil okrožni vicekapetan Franz von Hohenwart, poleti leta 1804 pa ga je prevzel okrožni kapetan, grof Giuseppe Castiglioni.

Delovanje Istrskega okrožnega urada je jeseni leta 1805 grobo prekinila nova francoska invazija; Francozi so bivšo beneško Istro priključili Napoleonovi državi. To je bil konec kratkotrajnega obstoja Istrskega okrožnega urada v Kopru.